L'OPINIONE STEFANO PIAZZA*

L'INGANNO DELL'EGITTO DI MORSI

Lo scorso 17 giugno, all'età di 67 anni durante un'udienza del processo a suo carico per spionaggio, l'ex presidente egiziano Mohamed Morsi è deceduto. Il leader della Fratellanza musulmana si è improvvisamente accasciato colpito da un infarto poco prima di rendere una dichiarazione spontanea che aveva richiesto con molta insistenza. Nel 2012, Morsi vinse le prime elezioni del «post Mubarak» proponendosi come leader di un Islamismo moderato (peraltro mai esistito) in grado di mettere in atto riforme che avrebbero traghettato l'Egitto verso la democrazia, dopo la lunghissima era di Hosni Mubarak. Quest'ultimo era rimasto al potere dal 1981 al 2011, anno nel quale fu costretto a dimettersi dalle violente proteste di piazza nelle quali intervennero più «manine». Mohamed Morsi annunciò che il suo sarebbe stato un governo islamico trasparente e che avrebbe rispettato tutti i diritti umani. Il popolo stremato dalla crisi economica e da mesi di proteste, si fidò di questo ingegnere capitato quasi per caso in politica. Morsi, laureatosi alla University of Southern California in scienze dei materiali, tra il 1982 e il 1985 insegnò anche alla California State University prima rientrare in Egitto e aderire alla Fratellanza musulmana.

Come già accaduto molte altre volte la Fratellanza riuscì, con la doppiezza del linguaggio che la contraddistingue (vedi uomini come l'islamologo Tariq Ramadan), a ingannare tutti. Ci cascò in pieno persino il presidente americano dell'epoca Barack Obama, che commise l'errore di darle una legittimazione politica, il primo di una serie infinita di errori in politica estera. Scelte sciagurate che ancora oggi l'Occidente paga mentre lui, che è stato insignito nel 2009 del Nobel per la Pace «per i suoi sforzi straordinari volti a rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli», scrive libri e gira il mondo tenendo conferenze lautamente retribuite. Contrariamente a quanto raccontano i supporter della Fratellanza, contro Mohamed Morsi non ci fu nessun colpo di Stato ad opera del generale Abdel Fattah al-Sisi. In verità Morsi venne cacciato a pedate prima di tutto dalla popolazione (e poi dai militari) la quale si rese conto degli inganni della Fratellanza musulmana abituata a far uso della menzogna e della dissimulazione (la taqiyya).

Dopo appena un anno trascorso in carica, Morsi provò prima ad attribuirsi i poteri illimitati e fatto ancor più incredibile, tentò di cambiare la Costituzione introducendo la Sharia (la legge islamica) come «principale fonte della legislazione egiziana». Fortunatamente l'operazione caldeggiata dal Qatar (grande finanziatore della Fratellanza), non si chiuse a causa dell'opposizione dei copti e di una larga parte della popolazione anche musulmana e dei militari. Ovviamente ai supporter della Fratellanza tutto questo non piacque e lo stesso fu per gli americani che, ancora narcotizzati dal Premio Nobel di cui sopra, dovettero adattarsi alla nuova realtà appoggiata con vigore dalle monarchie del Golfo Persico ostili ai piani degli emiri di Doha.

Tra i primi a commentare la morte di Mohamed Morsi, Recep Tayyip Erdogan fresco di ri-sconfitta alle elezioni di Istanbul, il quale ha affermato: «Per noi Morsi è un martire della causa, la storia non dimenticherà mai quei tiranni che lo hanno messo in prigione, che lo hanno minacciato di morte e portato al suo martirio». Mohamed Morsi, che ingannò e oppresse il suo popolo, odiava Israele talmente tanto che parlava degli ebrei come dei «discendenti dei porci e delle scimmie»; per questo sosteneva i terroristi di Hamas e i loro progetti di distruzione dello Stato ebraico. Come per altri, anche per lui il modo migliore di ricordarlo è pronunciare la frase «Yimakh Shemò» che in ebraico significa «possa il suo nome essere cancellato».

* direttore del Centro studi Space

Parità di genere e quote rosa

Si è fatto un gran parlare (spesso un gran vociare!) recentemente in merito ai diritti delle donne e alla parità di genere, a seguito anche dello sciopero di venerdì 14 giugno. Ho sentito pronunciare tante belle e sensate parole ma anche sbandierare slogan di altezzosa stupidità. «La politica è l'arte del compromesso»; «Non sempre l'efficienza del potere corrisponde alla moralità del potere» (Niccolò Machiavelli); «In medio stat virtus» (ovvero cercare di capire le posizioni e le ragioni degli uni e degli altri, prima di decidere) dicevano saggiamente i filosofi latini e potremmo continuare oltre. Basta quanto sopramenzionato per aiutarci a capire e a distinguere se la politica si addice maggiormente all'uno o all'altro genere? Forse no. Di una cosa sono personalmente convinto: non è sbandierando o peggio ancora sbraitando slogan che si possono risolvere i problemi di una comunità, di un Paese. Sono le capacità individuali, siano esse di genere maschile o femminile, a determinarne le carriere e i successi. Un esempio illuminante lo abbiamo constatato proprio nei giorni scorsi, con la nomina della signora Monica Duca Widmer alla guida del Consiglio di amministrazione della RUAG, l'azienda d'armamenti della Confederazione. Conosco pure altre donne valide imprenditrici e/o direttrici alla testa di importanti aziende, piccole, medie o grandi che esse siano. Trovo un'idea molto riduttiva e fuorviante pretendere delle quote rosa basate unicamente su una banale percentuale matematica. Se poi vogliamo parlare di parità di trattamento, sono il primo a riconoscere che il principio di uguaglianza è il fondamento dei diritti umani: stessi diritti fondamentali, stesse possibilità di inserimento sociale, stesso diritto a vivere e a essere trattato/a con la dignità che si confà a ogni essere umano. Se proprio vogliamo entrare nei dettagli del genere, da un lato l'uomo è più propenso al decisionismo, con il rischio però di «pasticciare» (ricordate il detto «La gatta frettolosa fa i micini ciechi»?), la donna possiede una maggiore sensibilità (soprattutto in ambito sociale) e la capacità di ponderare meglio il consenso tralasciando, se del caso ,e aprioristicamente il coinvolgimento partitico. Purtroppo i politici odierni (non tutti, per fortuna) pensano un po' troppo alla propria (piccola o grande) ambizione invece che al cittadino. Se si vuole vedere il volto delle persone, occorre tenere spenti i fari del proprio orgoglio. Ho l'impressione che oggi conti maggiormente l'avere, non esiste più l'essere. Siamo intrappolati in una società perversa, maniaca di egoarchia. Si continua a fare della retorica per giustificare una politica quantomeno provinciale e che non aiuta di certo a fare giustizia in nome dell'interesse collettivo. Non sempre, ma spesso, prevale l'io sul noi e nemmeno il genere femminile ne è esente. Mi preoccupa l'astenia, la mancanza di progettualità, della politica che porta allo spegnimento delle visioni, all'assenza di lungimiranza. Il bene comune di cui molti politici si sciacquano la bocca ad ogni occasione propizia, non sono che vuoti di memoria, di frasi fatte per attirare l'attenzione dei cittadini su proposte a volte insensate, prive di quelle fondamenta che non permettono di realizzare il progresso di una civiltà, oggi in preda ai flutti di una pericolosa tempesta e che potrebbe portarci in futuro verso una decadenza civile e culturale. In conclusione, ben vengano la parità di trattamento e una maggiore uguaglianza, senza però scomodare l'ipocrisia.

Gilberto Bossi, Caneggio

LE REGOLE DELLA RUBRICA Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omessi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale.

La redazione

I CINEMA

AGENDINA la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra

LUGANESE

CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100
0900 55 22 02
(fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)

ALADDIN	17.00, 20.30 / 4DX 3D 18.00
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	20.45
DOLOR Y GLORIA / 12-14	18.00
LA BAMBOLA ASSASSINA / 15	21.10
MEN IN BLACK: INTERNATIONAL / 11 inglese, i	17.30, 20.30
NUREYEV - THE WHITE CROW	17.50, 20.40
PETS 2 - VITA DA ANIMALI	16.30, 18.50
TOY STORY 4	16.00, 18.30, 21.00
X-MEN: DARK PHOENIX 4DX 3D	20.55

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati

BELLINZONESE

FORUM Viale Stazione - 0900 000 222
(fr. 1 al minuto IVA inclusa)

ALADDIN	18.00
LA BAMBOLA ASSASSINA / 15	20.20
NUREYEV - THE WHITE CROW	18.00
PETS 2 - VITA DA ANIMALI	15.30
TOY STORY 4	15.30, 20.20

MENDRISIOTTO

MULTISALA TEATRO MIGNON TEATRO 1908 & CIAK Via Vela 21 - 078 948.76.21
Biglietti e prenotazioni:
www.mendrisiocinema.ch

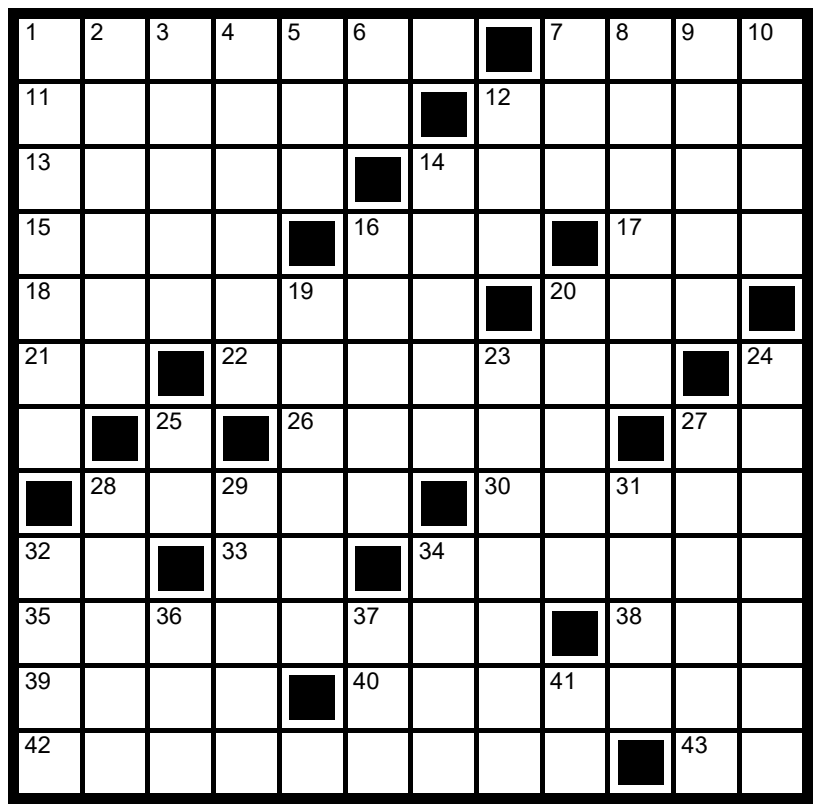
DOLOR Y GLORIA / 12-14	20.45
È NATA UNA STELLA / 10-12	21.15
IL VIAGGIO DI YAO v.o., i	18.00
LA BAMBOLA ASSASSINA / 15	20.45
NUREYEV - THE WHITE CROW	18.15, 20.45
ROCKETMAN / 12	18.00
TOY STORY 4	18.00, 20.30

LOCARNESE

PALA CINEMA Piazza Grande 18

ALADDIN	17.00
LA BAMBOLA ASSASSINA / 15	21.10
MEN IN BLACK: INTERNATIONAL / 11 inglese, i	20.40
NUREYEV - THE WHITE CROW	18.20
PETS 2 - VITA DA ANIMALI	16.10
TOY STORY 4 - ATMOS	16.00, 18.30, 21.00

I GIOCHI



ORIZZONTALI

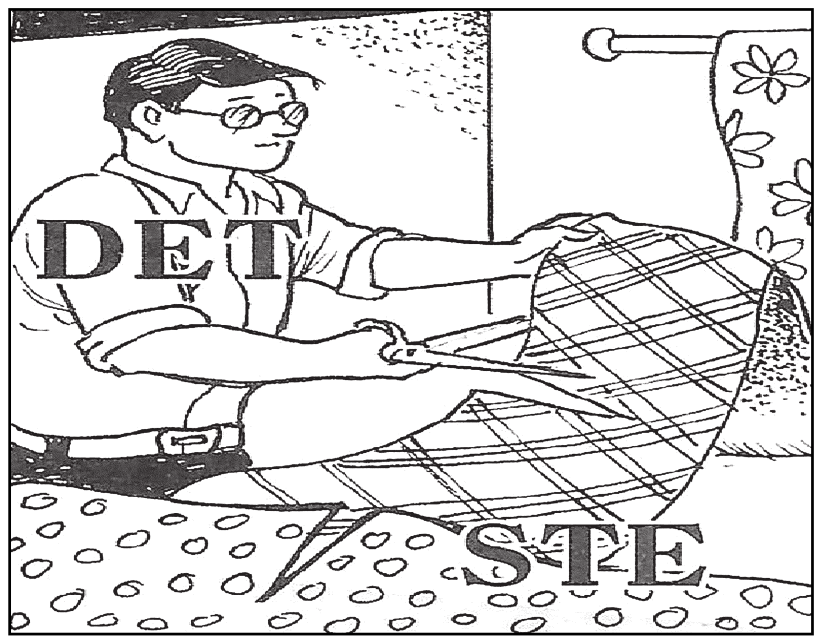
1. Si desta scherzando - **7.** Benito Mussolini per antonomasia - **11.** Lo esegue l'acrobata - **12.** La religione di Allah - **13.** Vi si infila la chiave - **14.** Né nostri, né loro - **15.** Comodità - **16.** I bisonti della strada - **17.** Bagna anche Mulhouse - **18.** Conserva calde le bevande - **20.** Gancetto da pesca - **21.** La fine dei conflitti - **22.** Umbra di città - **26.** Coaguli, granelli - **27.** Poco benevolo - **28.** Lo sono anche i sargassi - **30.** Capitale della Giordania - **32.** Un po' di fuoco - **33.** Mirare in centro - **34.** Più che antipatiche - **35.** Un deposito di guerra - **38.** Elizabeth... in famiglia - **39.** Filo per cucire - **40.** Adoperati di nuovo - **42.** Decoroso - **43.** Vocali per terra.

VERTICALI

1. Mai toccati, integri - **2.** I... comuni banali discorsi - **3.** Larghe, spaziose - **4.** Relazione amministrativa - **5.** È difficile frenarla - **6.** Nel gomito e nel tallone - **7.** Dizionario Storico della Svizzera - **8.** Giunta in coda a tutti - **9.** Lo scrittore Cassola - **10.** Il filosofo Cioran - **12.** L'istituto bancario del Vaticano - **14.** Con Brahma e Siva - **16.** A Bologna c'è quella degli Asinelli - **19.** L'attrice e modella Markle - **20.** Li accende lo sdegno - **23.** Il secondo nome di Mozart - **24.** La città con le gondole - **25.** Prime in classifica - **27.** Sbalordite, attonite - **28.** Fatti d'oro - **29.** Campo da golf - **31.** Arnese dell'arrotino - **32.** Cosmetico per guance - **34.** Serve per friggere - **36.** Società Federale Ginnastica - **37.** Articolo in breve - **41.** Vi seguono in visone.

REBUS

(frase 11, 5)



SUDOKU

Facile

5	9		1				8	
1	2	3	4		8			
		8						5
2	1		5					
		7	8	9	1	2		
					4		1	3
7						8		
			6		3	9	5	7
	6				2		3	1

Medio

2					4	7		6
	5		1				3	
				3		1	4	
			4	5		6	9	
	4	7				3	1	
	9	8		1	2			
	1	2		6				
	7				1		6	
9		5	7					1

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba

S	F	A	C	E	L	O	■	F	A	B	I	
C	I	N	■	P	A	Z	Z	A	L	L	O	
A	L	I	T	I	■	I	P	■	V	A	R	
R	I	T	O	C	C	O	■	R	E	S	■	
A	P	A	T	I	A	■	B	Y	R	O	N	
B	P	■	O	■	L	O	S	A	N	N	A	
E	A	U	■	T	A	U	■	N	I	E	T	
O	■	O	V	E	T	T	O	■	A	■	U	
■	A	M	I	C	A	■	M	S	■	S	R	
E	L	I	S	A	■	S	A	P	U	T	A	
O	G	N	I	■	A	E	R	O	S	O	L	
C	A	I	R	O	T	I	■	T	I	P	E	

Sudoku

5	9	8	6	7	4	2	1	3
1	2	3	5	8	9	4	6	7
4	6	7	1	2	3	5	8	9
2	1	4	3	5	6	7	9	8
3	5	6	7	9	8	1	2	4
7	8	9	2	4	1	3	5	6
6	3	2	8	1	7	9	4	5
8	4	1	9	3	5	6	7	2
9	7	5	4	6	2	8	3	1

7	9	2	8	6	3	4	5	1
1	3	4	2	5	7	6	8	9
5	6	8	1	4	9	2	3	7
2	1	3	4	7	5	8	9	6
4	5	6	3	9	8	1	7	2
8	7	9	6	1	2	3	4	5
3	2	5	7	8	1	9	6	4
6	8	7	9	2	4	5	1	3
9	4	1	5	3	6	7	2	8

Rebus

(4, 6, 1' 6)
RAM oca RI coda gru MI = **RAMO CARICO D'AGRUMI**